

La «Lucina» cambierà nome prima di tornare a navigare

Cambierà nome la motonave «Lucina», e tornerà entro la prossima settimana a solcare le rotte commerciali del Mediterraneo. Il cargo sul quale sono stati massacrati sette marittimi italiani nel porto algerino di Djen-Djen è rientrato l'altra sera a Baia, a pochi chilometri da Monte di Procida, accolto da una folla silenziosa di familiari e amici delle vittime. La nave è stata tralata dal rimorchiatore «Corona», a causa del furto avvenuto in Algeria - delle apparecchiature di bordo. Sulla «Lucina», poco prima che gettasse l'ancora nella rada di Baia, sono saliti i parenti dei tre marittimi di fronte di Procida, per recuperare nelle cabine gli effetti personali dei loro congiunti e deporre alcune corone di fiori nei luoghi dove i marittimi sono stati feriti a morte. Il titolare della società armatrice della «Lucina» (la «Sagittario») ha annunciato che la motonave è già stata riarmata, e che si attendono le necessarie autorizzazioni per farla tornare in mare. I responsabili della «Sagittario» hanno proposto tre nomi per ribattezzare la «Lucina»: le autorità competenti dovranno verificare attraverso il registro navale l'esistenza di eventuali omonimie, per poi assegnare un nuovo nome alla motonave.



Risparmiatori assaltano la sede della finanziaria Mmm

Japardze/As

Svanisce il sogno milionario
Assalto agli sportelli della finanziaria russa MMM

Tutti gli uffici periferici chiusi a Mosca e in altre 49 città, code di chilometri alla sede centrale della capitale. La Mmm, il più grande fondo di investimenti russo, rischia il crack perché il governo Eltsin ha dichiarato guerra alle finanziarie.

Infine progettano l'acquisto di una casa a Parigi. Era troppo e il governo si è mosso. Sergej Mavrodi, presidente della società e settimo uomo più ricco della Russia secondo un recente censimento, ha reagito con l'asprezza di chi si è fatto da sé. «Voglio un referendum - ha minacciato - 1 miei 10 milioni di azionisti possono mettere in ginocchio la politica finanziaria di qualunque governo». Facendo un po' di conti il finanziere d'assalto non esagera. Se si contano le famiglie coinvolte nel mega-affare si arriva ad almeno 30 milioni di persone. E per indire un referendum in Russia basta 1 milione di firme. Ma a Mavrodi, ormai, non fanno paura i decreti di Eltsin bensì il panico dei suoi azionisti. Ieri a Mosca 9 mila persone hanno assediato la sede centrale della MMM cercando invano di farsi restituire i quattrini. Per placare la folla uno dei dirigenti della finanziaria è salito su un palco improvvisato e al microfono ha spiegato che «i ritardi nei pagamenti sono dovuti solo ad inconvenienti tecnici e alla scarsità di personale». Una giustificazione che non ha per nulla tranquillizzato i risparmiatori tenuti a bada solo dai manganelli della polizia. Ci sono stati scontri e alcuni sono finiti all'ospedale. A sera ogni pagamento è stato sospeso, segno sicuro di un prossimo fallimento.

Ma perché Eltsin ha atteso tanto prima di intervenire contro le speculazioni di Mavrodi e compagni? L'improvviso scoppio governativo può essere spiegato con il lancio della cosiddetta seconda fase della privatizzazione. Essa prevede che le azioni delle industrie un tempo statali possano essere vendute e comprate solo in contanti e non attraverso i voucher che sono stati distribuiti ai russi nella prima fase durata più di un anno. L'intento è di convogliare verso le attività produttive il denaro finora congelato nelle 2200 banche private (30 mila miliardi secondo recenti informazioni di fonte governativa) o disperso nelle speculazioni tipo MMM. Da qui dunque la necessità di dare un esempio clamoroso: attaccando il simbolo della ricchezza facile e senza lavoro, il governo manda un messaggio preciso all'opinione pubblica e nello stesso tempo innescava una reazione a catena. Sono ormai centinaia le finanziarie grandi e piccole che rastrellano i risparmi dei russi e ben poche di esse resteranno in piedi dopo questo scossone. Né va sottovalutato il fatto che le società di intermediazione finanziaria sono uno dei canali privilegiati per il lavaggio del denaro sporco e per l'esportazione illegale di capitali che ha toccato quota 1 miliardo di dollari al mese, quasi milleseicento miliardi di lire.

Lanciarazzi e lanciagranate in libera uscita a Mosca

Non è chiaro se pensasse davvero che fosse un giocattolo, come ha poi detto agli agenti, ma il tubo che un quindicenne teneva in punta contro un condominio a Mosca era un lanciarazzi capace di fermare un carro armato, oltretutto di fare strage in un appartamento. Il ragazzo ha detto d'aver trovato l'arma e le munizioni in un parco: ha caricato il lanciarazzi, l'ha puntato contro la casa. Poi ha legato al grilletto uno spago teso fino ad alcuni cespugli. Gli agenti sono arrivati in tempo. Non si sa da quale caserma o deposito provenisse il lanciarazzi. Ma di questi tempi in Russia, dove davvero ne succedono di tutti i colori, sono frequenti - fin troppo - i casi di armi in libera uscita: come i tre lanciagranate che altrettanti soldatini portavano tranquillamente in spalla qualche giorno fa nel centro di Volgograd, l'ex Stalingrado, a sud-est di Mosca. Fermati dalla polizia i tre hanno candidamente spiegato che avevano preso i lanciagranate in caserma e cercavano acquirenti.

DALLA NOSTRA INVIATA
MADDALENA TULANTI

MOSCA. È la più grande società del mondo per numero di azionisti, è russa e sta per fallire. La MMM, nata nel '89 come una piccola cooperativa con un capitale sociale di 6 mila rubli presi in prestito, ha oggi 10 milioni di azionisti, in massima parte reclutati tra la gente comune, quella gente che sogna di diventare ricca e felice come i protagonisti delle telenovela, che battono regolarmente ogni record d'ascolto. O, come promesso dalla pubblicità della stessa MMM, proprietari di un appartamento a Parigi. Il meccanismo della speculazione era molto semplice: chi comprava azioni della MMM riceveva interessi annui dell'800%. A patto naturalmente che la finanziaria riuscisse a convincere sempre nuovi soci, visto che il denaro non taceva altro che entrare ed uscire dalle casse della società, senza essere investito e dunque moltiplica-

to. In febbraio una quota valeva 1600 rubli, la settimana scorsa era arrivata a 105 mila. Non poteva durare. Il governo di Eltsin ha deciso di intervenire usando l'arma del fisco. Dopo anni di indisturbata attività la MMM si è vista chiedere in un sol botto 50 miliardi di rubli (circa 40 miliardi di lire) di tasse mai pagate e la consegna dei bilanci sociali, finora mai pubblicati. E con un improvviso decreto è stata per giunta vietata ogni pubblicità del fondo. La MMM, infatti, aveva invaso ogni spazio televisivo esaltando attraenti spot inarticolanti la favola di due poveri fratelli russi, Leonia e Vanja, che acquistano le azioni e diventano rapidamente nababbi all'americana. Prima riescono ad acquistare costosissime scarpe italiane per le mogli, poi pellicce, poi vanno in America ad assistere al campionato mondiale di calcio ed

Proposti in Indonesia

Sconti di pena a chi dona organi

JAKARTA. Un flacone di sangue vale sei mesi di libertà ogni dodici di carcere, un rene o un polmone uno sconto della pena anche di sei anni. La proposta è del direttore penitenziario di un carcere di Giava, evidentemente convinto possa essere una buona soluzione per porre rimedio a questo genere di carenza in Indonesia. Del resto, avrà pensato, sempre meglio di chi gli organi li commercia magari comprandoli per pochi soldi a gente disperata. Ora si tratta di vedere che ne pensano i detenuti, forse allietati dalla possibilità di donare qualche prezioso litro di liquido vitale «rosso» in cambio di una ricompensa - qualche mese in meno dietro le sbarre - ma che magari avranno qualche incertezza in più nel riflettere sul fatto che si ritroveranno fuori prima del previsto, ma non tutti interi.

Comunque, la proposta del responsabile del penitenziario di Kedungpane - Giava centrale - è chiara ed è stata lanciata direttamente attraverso l'agenzia indonesiana «Antara». Primo: i detenuti che doneranno regolarmente il loro sangue potranno ottenere una riduzione della pena secondo criteri ben definiti: sei mesi ogni anno da passare in carcere. Secondo: chi è disponibile a donare un organo otterrà uno sconto immediato di sei anni sul monte complessivo che ancora gli resta da scontare. Solo gli ergastolani saranno esclusi dal progetto che, sottolineano dal penitenziario di Kedungpane, è basato esclusivamente sulla volontarietà. Il direttore non ha comunque ancora precisato la data d'inizio del programma.

Un fuoriuscito accusa la Corea del Nord

«Pyongyang possiede cinque bombe nucleari»

NOSTRO SERVIZIO

SEUL. La Corea del Nord possiede già cinque bombe nucleari e si prepara a costruirne altre cinque in tempi ravvicinati: la clamorosa denuncia è stata fatta a una conferenza stampa a Seul da un disertore del Nord, Kang Myong Do, affermando che «la Corea del nord sta prendendo tempo per completare il suo programma nucleare con intralci ai negoziati». Kang, 35 anni, un disertore «di lusso» se è vero quanto afferma - di essere cioè il genero del primo ministro nordcoreano Kang Son Sang - ha anche detto che il figlio del defunto presidente Kim Il Sung, Kim Jong Il, non rimarrà a lungo al potere se non riuscirà a risolvere le gravi difficoltà dell'economia nazionale. Secondo fonti dei servizi segreti sudcoreani,

Kang ha fornito elementi molto importanti sugli orientamenti della dirigenza nordcoreana. Il disertore era fuggito in maggio passando da un paese terzo. Intanto a Pyongyang la cerimonia militare per il 41mo anniversario dell'armistizio che mise fine alla guerra coreana non ha fornito l'atteso, esplicito segnale di «incoronazione» formale di Kim Jong Il a nuovo leader della Corea del nord. Gli osservatori avevano dato per probabile l'ufficializzazione del conferimento dei massimi poteri a Kim Jong Il, poteri che il figlio di Kim Il Sung si ritiene detenga già di fatto. Ma nel riferire sulla cerimonia, gli organi ufficiali di informazione del regime non hanno usato nuovi titoli per Kim limitandosi ancora una volta a qualificarlo come

comandante supremo dell'esercito popolare e presidente del Consiglio militare, cariche sue da tempo, molto prima della morte del padre. Significativa e indicativa di una imminente «consacrazione» ufficiale del nuovo leader era sembrata l'iniziativa di una radio locale, quella di Haeju, che aveva definito Kim Jong Il il «segretario generale del partito» e «presidente dello Stato», due titoli finora appartenuti al padre, ma diverse ore dopo i maggiori media nordcoreani continuavano a usare ancora i vecchi titoli. Kim, fra l'altro, non era presente alla cerimonia e ha sconcertato il fatto che a suo nome abbia parlato Kye Wyoung Tae, uno dei segretari del partito. Ha colpito anche l'assenza di Kang Son Sang. Molti sospettano che l'assenza sia collegata alla conferenza stampa del disertore, a Seul.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI PROVINCIA DI BOLOGNA
Bologna, Piazza Resistenza, 4 - T. 051/292658, Fax 292658

AVVISO DI GARE PER ESTRATTO

Sono indette due distinte gare con procedura aperta, da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art. 36, lettera b) della Direttiva n. 92/50/C.E.E. per l'acquisizione di due mutui, della durata di anni quindici, a tasso fisso ed invariabile e comprensivo di commissioni e di ogni altro onere accessorio:

1° GARA: mutuo fondiario dell'importo di L. 7.200.000.000, occorrente per finanziare parte dell'intervento, su area di proprietà dell'Istituto in Bologna Via dell'Artigiano angolo Via Beroaldo, denominato "Progetto Europa", e per la precisione il Lottò 911/1, consistente nella costruzione di n. 31 alloggi e relative cantine e garages e n. 3 negozi destinati alla vendita;

2° GARA: mutuo fondiario dell'importo di L. 2.600.000.000, occorrente per finanziare, in parte, l'intervento in Castenaso (Bo), Via Fermi, Lottò 932/1, consistente nella costruzione di un fabbricato di edilizia convenzionata per complessivi n. 20 alloggi destinati alla vendita, su area che l'Istituto acquisirà in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 della legge n. 565/1971.

Le gare verranno esperte il giorno 23 settembre 1994 rispettivamente alle ore 10,00 e alle ore 10,30. Le offerte, corredate dalla documentazione richiesta ed indicata nel Bando integrale di gare dovranno pervenire all'Istituto entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 20 settembre 1994.

Il bando integrale di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio delle inserzioni, parte II, del 28 luglio 1994 n. 175 ed è affisso all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile. Il Bando comunitario è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 25 luglio 1994.

IL PRESIDENTE
Dr. Arch. Gian Paolo Mazzucato

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "LA SAPIENZA"
Piazzale Aldo Moro, 5 - 00184 Roma

FACOLTÀ DI INGEGNERIA
Immatricolazioni al primo anno

Per l'Anno Accademico 1994-95 l'Ateneo ha adottato il numero programmato per le immatricolazioni al primo anno della Facoltà di Ingegneria. Gli aspiranti all'iscrizione al PRIMO ANNO dovranno obbligatoriamente sostenere una

PROVA DI AMMISSIONE
che si svolgerà il

5 Settembre 1994
alle ore 9,00

Per la partecipazione alla prova di ammissione è indispensabile presentare la domanda nel periodo dal 25 luglio al 1° settembre 1994.

SI POTRANNO IMMATRICOLARE GLI STUDENTI COLLOCATI IN GRADUATORIA ENTRO IL NUMERO MASSIMO STABILITO DAGLI ORGANI ACCADEMICI.

I termini sopra indicati sono improrogabili. Per informazioni più dettagliate occorre ritirare l'apposito stampato che è in distribuzione presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Ingegneria, piazzale A. Moro, 5.

1° FESTA NAZIONALE ARCI NOVA
CAMPEGINE (R.E.) 28-31 LUGLIO

La Cultura e la Solidarietà

IL PROGRAMMA DI OGGI, 28 LUGLIO

Ore 20: *Tunismo solidale*: l'isola di Vis (Croazia), L'Albania Con Arci Nova Turismo e Arci Solidarietà di Modena.

Ore 21: *Testimonianza dal Rwanda*. Jopi Fontana, giornalista de l'Unità Bosnia, guerra senza fine. Dibattito con Bado Petrovic, già ministro dell'Educazione della Bosnia-Erzegovina; Gian Giacomo Migone, Presidente della commissione Esteri del Senato, Kupusovic, Sindaco di Sarajevo.

Coordina: Tom Benetollo, presidente Arci Nova.

Concerti: Ore 21,30 *Cian Destino* e *Holags*. Skinner Tribe, Statale 9. Ore 23: *Romani Muzika* (musico tzigano)

IL PROGRAMMA DI DOMANI, 29 LUGLIO

Ore 20: *Tunismo solidale*: la Palestina

Ore 21: "L'autunno caldo dell'associazionismo" Dibattito con G. Bassimelli (Arci); S. Tortora (Acili); D'Orazio (Auser); L. Bulleri (Anpas). Introduce: N. Salimbeni, segretario Arci Nova

Concerti: Ore 22 *Elio e le Storie Tese* Ore 23 *Urban Jazz Trio*

Inoltre: spazi dedicati a Adottalape, Salviamo il Pierrot di Napoli, Salaam Ragazzi dell'Olive con Arciragazzi, Cuba, un paese senza petrolio, mostra fotografica di Giorgio Bergami; Letture dal mondo, racconti originali algerini, cubani, italiani.

Arci Nova ringrazia le compagne e i compagni della Polisportiva e della sezione del Pds di Campegine per la preziosa collaborazione

VACANZE LIETE

RIVABELLA DI RIMINI - HOTELS GRETA E ROBY - tel. 0541/25415-22729. - Fronte mare - ultime disponibilità Luglio/Agosto/Settembre - camere con servizi - trattamento veramente ottimo. Interpellateci.

RIMINI - VISERBA ALBERGO VILLA MARGHERITA. VIA Palestrina, 10 - tel. 0541/738318. - Tranquillo - 50 metri mare - giardino - ombreggiato - cucina romagnola - gestione proprietario. Giugno/Settembre 30.000/34.000 - Luglio 35.000/41.000 - agosto 41.000/55.000. Sconti bambini.

BANDIERA BLU: MARE PULITO! ARMA DI TAGGIA (SANREMO). Affittasi appartamenti per vacanze - modernamente arredati e corredati - ampio giardino - parcheggio. Residenza riviera. Tel. (0184) 43008.

Abbonatevi a

l'Unità